

Sommario

Don Luigi ci scrive...	pag. 2
OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO <i>Mercoledì delle ceneri</i>	pag. 5
Quaresima 2016 ANNO SANTO della MISERICORDIA	pag. 8
IL “PRESEPE” di PASQUA	pag. 13
Pensieri di Gandhi <i>Molto utili per vivere bene la Quaresima</i>	pag. 17
Il digiuno che vuole il Signore!	pag. 20
HO CHIESTO A DIO...	pag. 21
Non è divertente che...	pag. 22
La lavada di pee	pag. 23
Amici di Silvana	pag. 24
Incontro con papa Francesco	pag. 25
Dichiarazione congiunta tra papa Francesco e il patriarca Kirill	pag. 27
CELEBRAZIONE della PASQUA di sorella MARIA	pag. 33
Dall’anagrafe	pag. 40
Il sacrista umorista	pag. 41
S. Messe	pag. 46

Don Luigi ci scrive...

Carissimi,

ormai siamo entrati nel periodo di Quaresima, che ci prepara alla Pasqua.

Il periodo di Natale quest'anno è stato particolarmente breve, a causa della Pasqua "alta". Sarà il 27 di Marzo.

Ma cos'è la Quaresima?

Il nome indica il numero 40.

Si riferisce ai 40 giorni passati da Gesù nel deserto. Ai 40 giorni passate da Mosè sul Monte Sinai prima di ricevere i Dieci Comandamenti. Ai 40 anni passati dal popolo ebreo nel deserto prima di entrare nella terra promessa.

Nella cultura ebraica il numero 40 è più simbolico che reale, sul tipo del nostro "100". Infatti lo si usa per indicare un tempo lungo, spesso noioso, che non finisce più ("Mi hai fatto aspettare 100 anni!"; "ci hai messo 100 anni a fare quella cosa lì!"). Così è anche del nostro "2", per indicare una cosa breve ("vado a fare solo 2 tiri al pallone"; "Non preoccuparti: ci impiego solo 2 minuti!").

Allora la Quaresima, più che significare un periodo esatto, indica un tempo di preparazione a qualcosa di molto importante: nel nostro caso, la Pasqua. Pasqua indica Gesù risorto, e con Lui anche noi risorgeremo! Allora il traguardo finale della nostra vita non è più la morte, ma la risurrezione, la vita, la vita eterna!

Cosa fare concretamente in Quaresima?

• **RIFLETTERE**

Riflettere è fermarsi. È guardare avanti per vedere bene il traguardo. È guardare al presente per vedere se siamo nella direzione giusta, dove sta andando la nostra vita. Come quando vado verso una meta e ogni tanto guardo la mappa (oggi il navigatore!).



È quello che ha fatto Gesù nel deserto. Si è fermato e ha riflettuto. Ha visto come satana gli proponeva falsi traguardi, quelli del mondo: avere, il successo, il potere. Sono le tre tentazioni, che attirano molto e illudono, ma poi deludono.

Coloro che si sono lasciati tentare, dove sono andati a finire? Possibile che la storia, non solo quella dell'umanità, ma anche la nostra storia personale, non abbia nulla da insegnare?

Da qui si capisce come sia importante riflettere, per avere **“gli stessi sentimenti di Cristo”**, come dice S. Paolo; o **“educarsi al pensiero di Cristo”**, come dice il nostro Arcivescovo!

• **CONVERSIONE**

Conversione è tornare indietro, è volgere lo sguardo al Padre. È quello che ha fatto il figlio prodigo: è “ritornato in sé”. Ha capito ed è ritornato dal Padre.

Il fermarsi a riflettere per capire il giusto traguardo richiede coraggio, il tornare al Padre ne richiede di più. Quante persone capiscono che devono cambiare, (ad es. smettere di fumare, di bere alcolici, di assumere la droga,..), ma poi cambiare sul serio è un'altra cosa. Lo dice anche il proverbio: “Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare”!

Allora come fare?

• **PREGHIERA E SACRAMENTI**

È qui che avviene il quasi miracolo. Nella preghiera e ancor più nei Sacramenti avviene un incontro, o meglio, si stabilisce e si rafforza un legame straordinario con Gesù.

Chi prega, chi partecipa alla Messa e riceve il Signore della Comunione, chi si accosta al Sacramento della Riconciliazione, il tutto con sincerità e col cuore, prova in prima persona la gioia e la forza di seguire Gesù e di mettersi dalla sua parte; supera come Gesù le tentazioni dell'aver, del successo e del potere. Certo non si tratta di gesti magici: la nostra fragilità rimane. Ma il Signore, dentro di noi, fa sentire la sua misericordia e ci

perdona sempre quando gli chiediamo perdono veramente. Ci sentiamo profondamente capiti, amati e continuamente perdonati! Questa misericordia di Dio, questa bontà, ci spinge ad essere a nostra volta anche noi misericordiosi e buoni, ad essere solidali con chi non ha e soffre. E qui si apre a il discorso del digiuno e della solidarietà.

- **DIGIUNO E SOLIDARIETÀ**

Il digiuno è presente in tutte le grandi religioni del mondo: ebraismo, islam, buddismo, induismo (ricordiamo i digiuni di Gandhi). Il digiuno non un autolesionismo, un soffrire, un farci del male tanto per compiacere a qualcuno (Dio, prete, chiesa,...), ma di rinunciare a cibi, divertimenti, fumo, alcol, ...(cose non proprio necessarie!), per condividere con chi non ha, per sperimentare ciò che prova chi non ha, per essere solidali con chi non ha.

Ciò che risparmiamo col digiuno lo devolviamo in solidarietà con chi si trova nel bisogno, nell'angoscia, nella mille difficoltà.

“Se il Giubileo non arriva alle tasche non è un vero Giubileo” (Udienza di mercoledì 10 febbraio).

Quindi il digiuno è in funzione della solidarietà, della carità.

Non dimentichiamoci che la Quaresima non è un punto di arrivo, ma una preparazione. Il punto di arrivo è la Pasqua, la risurrezione, la vita!



A questo punto non mi resta che augurarvi
Buona Quaresima, ma soprattutto
BUONA PASQUA!

Don Luigi

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

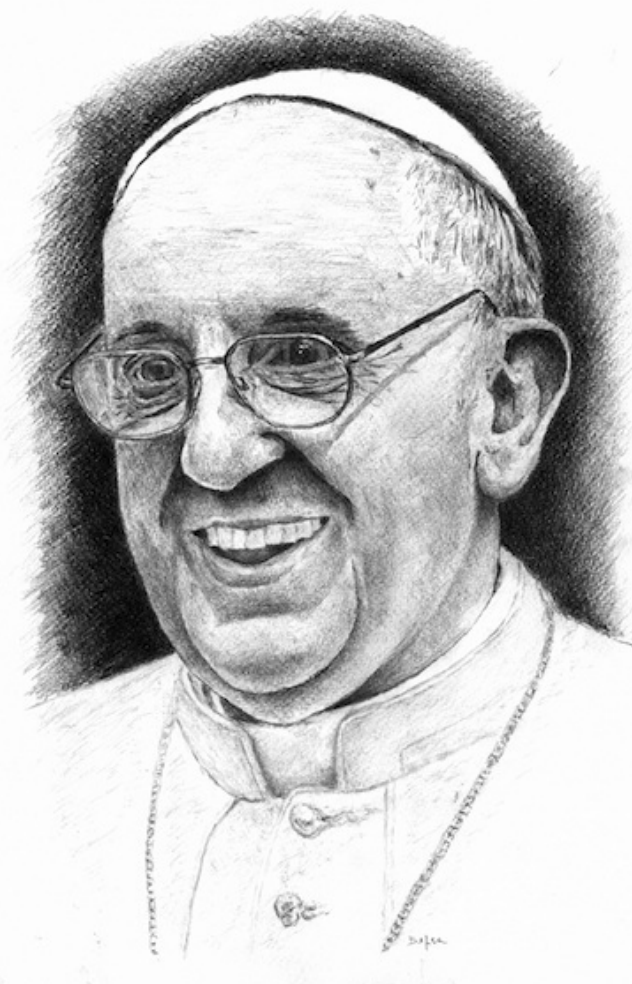
Mercoledì delle Ceneri

La Parola di Dio, all'inizio del cammino quaresimale, rivolge alla Chiesa e a ciascuno di noi due inviti.

Il primo invito è quello di san Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio»

(2Cor 5,20). Non è semplicemente un buon consiglio paterno e nemmeno soltanto un suggerimento; è una vera e propria supplica a nome di Cristo: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (*ibid.*). Perché un appello così solenne e

accorato? Perché Cristo sa quanto siamo fragili e peccatori, conosce la debolezza del nostro cuore; lo vede ferito dal male che abbiamo commesso e subito; sa quanto bisogno abbiamo di perdono, sa che ci occorre sentirci amati per compiere il bene. Da soli non siamo in grado: per questo l'Apostolo non ci dice di *fare qualcosa*, ma di *lasciarci* riconciliare da Dio, di permettergli di perdonarci, con fiducia, perché «Dio è più grande del nostro cuore» (1Gv 3,20). Egli vince il peccato e ci rialza dalle miserie, se gliele affidiamo. Sta a noi riconoscerci *bisognosi di misericordia*: è il primo passo del cammino cristiano; si tratta di entrare attraverso la porta



aperta che è Cristo, dove ci aspetta Lui stesso, il Salvatore, e ci offre una vita nuova e gioiosa.

Ci possono essere alcuni ostacoli, che chiudono le porte del cuore. C'è la tentazione di *blindare le porte*, ossia di convivere col proprio peccato, minimizzandolo, giustificandosi sempre, pensando di non essere peggiori degli altri; così, però, si chiudono le serrature dell'anima e si rimane chiusi dentro, prigionieri del male. Un altro ostacolo è la *vergogna ad aprire la porta* segreta del cuore. La vergogna, in realtà, è un buon sintomo, perché indica che vogliamo staccarci dal male; tuttavia non deve mai trasformarsi in timore o paura. E c'è una terza insidia, quella di *allontanarci dalla porta*: succede quando ci rintaniamo nelle nostre miserie, quando rimuginiamo continuamente, collegando fra loro le cose negative, fino a inabissarci nelle cantine più buie dell'anima. Allora diventiamo persino familiari della tristezza che non vogliamo, ci scoraggiamo e siamo più deboli di fronte alle tentazioni. Questo avviene perché rimaniamo soli con noi stessi, chiudendoci e fuggendo dalla luce; mentre soltanto la grazia del Signore ci libera. Lasciamoci allora riconciliare, ascoltiamo Gesù che dice a chi è stanco e oppresso «venite a me» (Mt 11,28). Non rimanere in sé stessi, ma andare da Lui! Lì ci sono ristoro e pace.

In questa celebrazione sono presenti i *Missionari della Misericordia*, per ricevere il mandato di essere segni e strumenti del perdono di Dio. Cari fratelli, possiate aiutare ad aprire le porte dei cuori, a superare la vergogna, a non fuggire dalla luce. Che le vostre mani benedicano e risollefino i fratelli e le sorelle con paternità; che attraverso di voi lo sguardo e le mani del Padre si posino sui figli e ne curino le ferite!

C'è un secondo invito di Dio, che dice, per mezzo del profeta Gioele:
«Ritornate a me con tutto il cuore»

(2,12). Se bisogna ritornare è perché ci siamo allontanati. È il mistero del peccato: ci siamo allontanati *da Dio, dagli altri, da noi stessi*. Non è difficile rendersene conto: tutti vediamo come facciamo fatica ad avere veramente fiducia in Dio, ad affidarci a Lui come Padre, senza paura; come è arduo amare gli altri, anziché pensare male di loro; come ci costa fare il nostro vero bene, mentre siamo attirati e sedotti da tante realtà

materiali, che svaniscono e alla fine ci lasciano poveri. Accanto a questa storia di peccato, Gesù ha inaugurato una storia di salvezza. Il Vangelo che apre la Quaresima ci invita a esserne protagonisti, abbracciando tre rimedi, tre medicine che guariscono dal peccato (cfr *Mt* 6,1-6.16-18).

In primo luogo la *preghiera*, espressione di apertura e di fiducia nel Signore: è l'incontro personale con Lui, che accorcia le distanze create dal peccato. Pregare significa dire: “non sono autosufficiente, ho bisogno di Te, *Tu* sei la mia vita e la mia salvezza”. In secondo luogo la *carità*, per superare l'estraneità nei confronti degli altri. L'amore vero, infatti, non è un atto esteriore, non è dare qualcosa in modo paternalistico per acquietarsi la coscienza, ma accettare chi ha bisogno del nostro tempo, della nostra amicizia, del nostro aiuto. È vivere il servizio, vincendo la tentazione di soddisfarci. In terzo luogo il *digiuno*, la penitenza, per liberarci dalle dipendenze nei confronti di quello che passa e allenarci a essere più sensibili e misericordiosi. È un invito alla semplicità e alla condivisione: togliere qualcosa dalla nostra tavola e dai nostri beni per ritrovare il bene vero della libertà.

«Ritornate a me – dice il Signore – ritornate con tutto il cuore»: non solo con qualche atto esterno, ma dal profondo di noi stessi. Infatti Gesù ci chiama a vivere la preghiera, la carità e la penitenza con coerenza e autenticità, vincendo l'ipocrisia. La Quaresima sia un tempo di benefica “potatura” della falsità, della mondanità, dell'indifferenza: per non pensare che tutto va bene se io sto bene; per capire che quello che conta non è l'approvazione, la ricerca del successo o del consenso, ma la pulizia del cuore e della vita; per ritrovare identità cristiana, cioè *l'amore che serve, non l'egoismo che si serve*. Mettiamoci in cammino insieme, come Chiesa, ricevendo le Ceneri – anche noi diventeremo cenere – e tenendo fisso lo sguardo sul Crocifisso. Egli, amandoci, ci invita a lasciarci riconciliare con Dio e a ritornare a Lui, per ritrovare noi stessi.

QUARESIMA 2016

ANNO SANTO della MISERICORDIA



**“Siate misericordiosi come
il Padre vostro è misericordioso”**

IN PARROCCHIA

VIA CRUCIS DEL VENERDÌ

ore 16.15 a Nibionno - ore 20.15 in Parrocchia

venerdì 19 febbraio 2016

Testimone: Roberto Fumagalli - Centro di ascolto Lurago-Lambrugo

Lettori sera: Animatori gruppi d'ascolto

venerdì 26 febbraio 2016

Testimone: Irene Colombo - Resp. Caritas zona di Lecco

Lettori sera: Consiglio Pastorale

venerdì 4 marzo 2016

Nibionno 16.15, Testimone: Laura Baroffio - Piccola Apostola della Carità - *Tabiago 20.15*, Testimone: Moira Scimmi - consacrata Ordo Virginum.

Lettori sera: Catechisti

venerdì 11 marzo 2016

Testimone: suor Fausta Cantoni , delle Suore Infermiere di Villa Beretta
Lettori sera: Gruppo Liturgico

venerdì 18 marzo 2016

Nibionno 16.15 / Tabiago 20.15

Testimone: Greta Aliprandi - esperienza Pane Parola Poveri - AC.

Lettori sera: Gruppo Volontari

venerdì 25 marzo 2016

Via Crucis da Nibionno a Tabiago animata dal gruppo Giovani

N.B.* Al termine delle Via Crucis raccoglieremo *l'offerta per opere di carità*.

* Così faremo anche al termine della Via Crucis del *Venerdì Santo*.

* *Le offerte del Giovedì Santo*, dato che è la giornata dei sacerdoti, saranno devolute ai sacerdoti malati e invalidi.

* *Il primo Venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo* sono anche di digiuno.

Il motivo del digiuno e anche di una certa penitenza (non fumare, un'ora di TV in meno, un po' di caffè in meno...) servono a risparmiare qualcosa per donare il corrispettivo a chi ha bisogno.

DOMENICHE DI QUARESIMA

OGNI DOMENICA

Ore 15: Ora Media e momento di riflessione per gli adulti.

Ore 16: momento di preghiera per i ragazzi e poi gioco insieme

Ore 18: momento di formazione degli educatori-animatori dell'oratorio
feriale

DOMENICHE DI FORMAZIONE PER I GENITORI

ore 16 nell'aula Sacra Famiglia.

N.B. Tali incontri sono soprattutto per i genitori dei bambini della 1° Comunione e i ragazzi della Cresima.

- * **14 febbraio:** dott.ssa psicologa Vilma Mauri.
- * **21 febbraio:** don Enrico Castagna, rettore del seminario di Venegono.
- * **28 febbraio:** Mons. Antonio Costabile, dell'Ufficio catechistico diocesano.

DOMENICHE DI PRESENTAZIONE dei ragazzi della 1° Com. e Cresima

In Quaresima tutti i bambini e i ragazzi, coi loro genitori, sono invitati alla Messa delle 10.30 di ogni domenica.

In particolare nelle seguenti domeniche ci sarà la presentazione:

- * **21 febbraio:** dei bambini della 1° Comunione.
- * **28 febbraio:** dei ragazzi della Cresima.

MERCOLEDÌ di QUARESIMA

Ogni mercoledì di Quaresima, alle ore 6, ci sarà in Parrocchia la S. Messa.

Dopo la Messa siamo invitati a prendere un caffè, o cappuccino in bar.

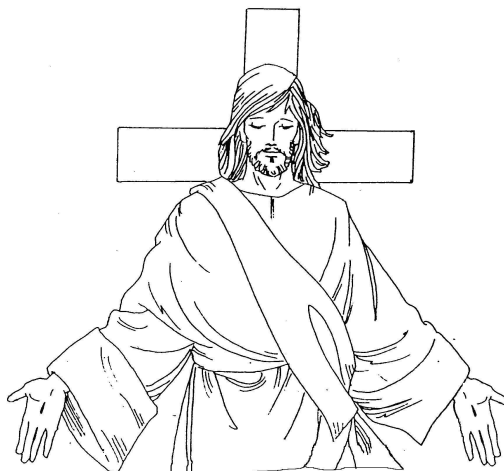
24 ORE DELLA MISERICORDIA

Sono 24 ore di preghiera e di riflessione e di un po' di digiuno, proposte da Papa Francesco, per renderci conto di quanto Dio è misericordioso con noi e ci ama!

Queste 24 ore vanno dalla Via Crucis di **Venerdì 4 marzo** fino alla Messa vespertina di **sabato 5 marzo**.

FUORI PARROCCHIA

VIA CRUCIS DEL MARTEDÌ in DUOMO



Ogni incontro sarà così strutturato:

Ore 20,15 Apertura del Duomo. In attesa: Silenzio e riflessione personale.

Ore 21,00 Inizio celebrazione

Martedì 23 febbraio: L'INNOCENTE CONDANNATO

Sono invitati particolarmente: le Zone pastorali di **RHO e MELEGNANO**
Focolari, Rinnovamento nello Spirito Santo Acli, Alleanza Cattolica

Martedì 1° marzo: I VOLTI DELLA MISERICORDIA

Sono invitati particolarmente: le Zone pastorali di **MONZA e SESTO**
Apostolato della Preghiera, Comunità di Sant'Egidio, Comunione e Liberazione

Martedì 8 marzo: L'AMORE CROCIFISSO

Sono invitati particolarmente: le Zone pastorali di **LECCO e Varese**
Neocatecumenali, Agesci, Rinascita Cristiana, Comunità di Vita Cristiana

N.B. Dato che questo martedì è riservato anche alla nostra Zona di Lecco, organizzeremo un pulman.

Ci si iscrive presso Giusy, o Luisa, o don Luigi.

Martedì 15 marzo: IL VOLTO DELLA MISERICORDIA

È invitata particolarmente: la Zona pastorale di **Milano**

Legio Mariae, Opus Dei, Movimento Apostolico, Legionari di Cristo, A.C.

N.B. Tali celebrazioni saranno trasmesse anche su “Telenova”, canale 14; e su “Chiesa tv”, canale 195: è la TV della Diocesi di Milano.

COPIA DELLA SACRA SINDONE A ERBA

da lunedì, 29 febbraio, a venerdì 4 marzo, ore 9,00-12,00 e 14,30-19,00
sarà esposta una copia della Sindone **Presso i PP. Passionisti di Carpesino**

- **MARTEDÌ, 1 MARZO ORE 21,00**: parlerà don Franco Manzi

Tema: «La misericordia intelligente» (la parabola del Buon Samaritano)



GIUBILEO DEI MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA

Mercoledì 16 marzo, ore 20.45, nella Basilica di S. Nicolò a Lecco

N.B. Segnalare la presenza entro venerdì 11 marzo a:

donpa.ve@gmail.com

IL “PRESEPE” di PASQUA !!!

Si può parlare di “Presepe” a Pasqua, o, peggio, in Quaresima?

Proprio di presepe, no, ma vorrei presentare un’iniziativa di Quaresima sullo stile del presepe.

Si tratta di costruire, di volta in volta, nelle sei domeniche di Quaresima una specie di presepe.

Innanzitutto occorre **scegliere un angolino della casa** e porre un tavolino o un piccolo piano.

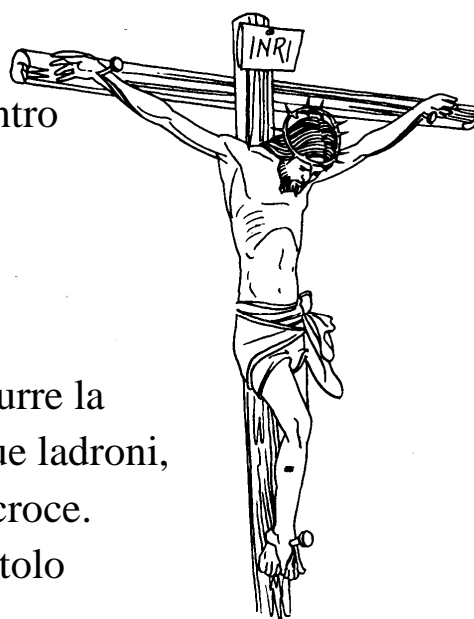
E ORA COSTRUISCI IL TUO “PRESEPIO”

Al posto della capanna con la natività, metti al centro **la croce**, che deve essere il punto di riferimento.

Puoi costruire la croce come vuoi tu oppure usare un crocifisso che hai già in casa.

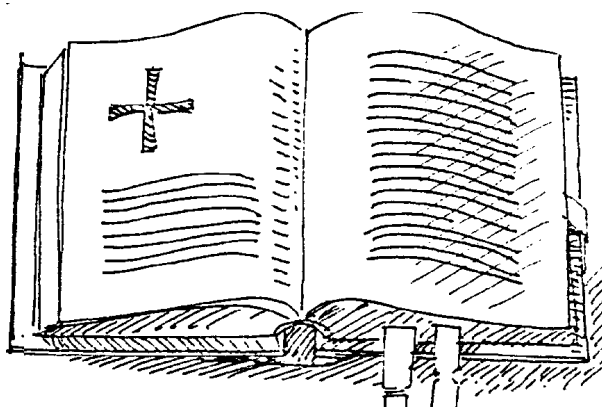
Puoi anche abbellire quest’angolo con altri segni particolari a tuo piacere. Ad es. puoi anche riprodurre la scena del Calvario, mettendo le croci anche dei due ladroni, mettere la statuetta della Madonna ai piedi della croce. Così anche quella di Maria Maddalena, dell’Apostolo Giovanni, dei soldati romani,...

Davanti a tale presepio puoi **raccoglierti a pregare** il Signore Gesù.



POI OGNI DOMENICA AGGIUNGI UN SEGNO

1° domenica: mettere davanti alla croce Bibbia, o un Vangelo aperto.



*Gesù vince le tentazioni di Satana
con la Parola di Dio.*

Infatti alle tre proposte di Satana

Gesù risponde sempre: “Sta scritto!”

Guardiamo Gesù sulla croce che ci ama fino alla fine. Facciamo bene e con calma il segno della Croce, lasciando che segni davvero la mia vita.
Recitiamo il Padre nostro, l'Ave Maria e il Gloria

2° domenica: un recipiente con l'acqua (bicchiere, tassa, vasetto,...e mettici un po' di acqua benedetta)

L'acqua che disseta, proposta da Gesù alla Samaritana, indica l'acqua del Battesimo, mediante la quale veniamo purificati e resi figli di Dio.

Tutti i giorni facciamo memoria del nostro Battesimo. Ringraziamo il Signore per averci fatti "Figli di Dio! Puoi segnarti con l'acqua benedetta e poi prega così.

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male, oggi commesso e, se qualche bene compiuto, accettalo.

Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli.

La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

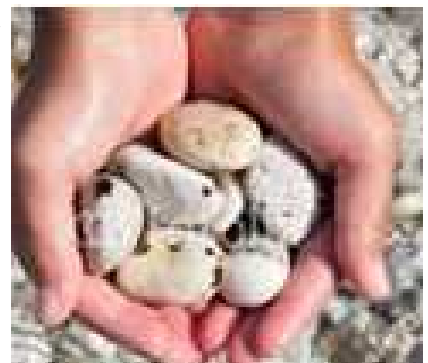


3° domenica: aggiungi alcuni sassi.

Sono i sassi con cui i Giudei voleva uccidere Gesù, che è costretto a fuggire per salvarsi. Rappresentano la durezza del nostro cuore, la fatica a seguire Gesù.

Il Signore, in questa settimana, vuole donarci un cuore di carne e non più un cuore di pietra.

Tutti i giorni alla sera ripensiamo alla nostra giornata con l'esame di coscienza. Posso pregare così.



Ti ringrazio, Signore, perché oggi mi ha concesso la grazia di...

Ti chiedo perdono, Signore, perché oggi...

Concludiamo così:

Pietà di me, Signore, secondo la tua misericordia. Non guardare ai miei peccati e cancella tutte le mie colpe; crea in me un cuore puro e rinnova in me un spirito di forza e di santità.

4° domenica: aggiungi una candela accesa o un cero

È la domenica della guarigione del cieco nato. Gesù, capace di ridonare la vista al cieco, è capace anche di illuminare e guidare la nostra vita.

“Signore, tu sei la mia luce, guida la mia vita”.

Preghiamo per le persone che si trovano in situazioni di confusione e di dubbio, bisognose di luce.

Puoi Pregare così:

“Signore, tu sei la mia luce, guida la mia vita”.

Poi concludere con un Padre nostro e un Ave Maria.

5° domenica: aggiungi un fiore.

È la domenica della risurrezione di Lazzaro. Il fiore che spunta dopo il freddo dell'inverno è simbolo della vita che rinasce. Gesù è capace di ridonare la vita.

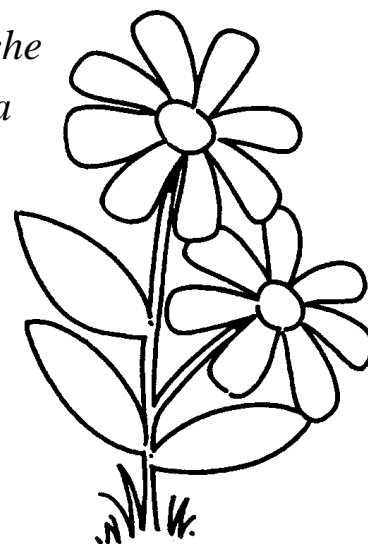
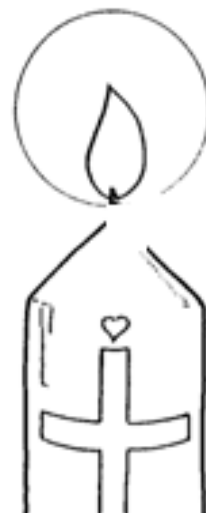
Le azioni buone che compiamo sono come dei fiori che ridanno vita in mezzo a un mondo di violenze, accuse, condanne e incomprensioni.

Questa vuole essere una settimana di buone azioni e di belle parole.

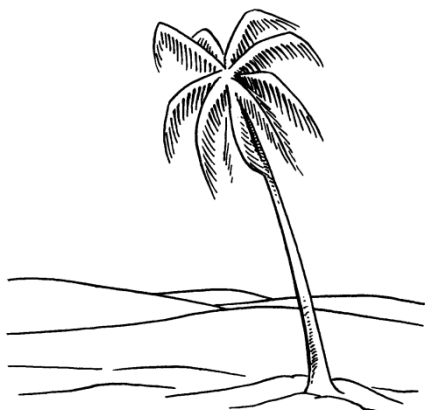
Preghiamo così:

“Signore, fa' fiorire la vita in me, perché possa farla fiorire anche negli altri”.

Poi concludere con un Padre nostro e un Ave Maria



DOMENICA DELLE PALME: aggiungi un ramoscello di ulivo benedetto che ti verrà dato alla Messa



*L'ulivo è simbolo di pace. Gesù è venuto a portare la pace.
Sii anche tu un seminatore di pace.*

**Per completare poi il “presepe”,
puoi aggiungere un’immaginetta di
Gesù risorto, da mettere davanti al Crocifisso.**



*Ci introduciamo nella settimana santa,
la settimana in cui Gesù ci ama sino alla fine.*

ECCO GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA SANTA.

Giovedì santo

Lavanda dei piedi in Chiesa - Messa nella Cena del Signore

Venerdì santo

Celebrazione della morte del Signore - Via Crucis

Sabato santo

Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua

S. Messa di risurrezione

PENSIERI DI GANDHI

Molto utili per vivere bene la Quaresima

- C'è un canto indiano che vale la pena di ricordare. È intitolato: «Impara la lezione dall'albero». Esso dice: - L'albero sopporta tutto il calore del sole e dà agli altri la freschezza dell'ombra -. E noi, che cosa facciamo?
- Se Dio abita in ogni vivente, possiamo noi pensare che qualcuno sia nostro nemico?
- Una sorella mi disse: - Prima pregavo, ma ormai non lo faccio più. Le chiesi: - Perché non lo fai più? Perché ingannavo me stessa - rispose. Questa è, senza dubbio, una risposta giusta; ma io vorrei dirle: - Cessa di ingannare te stessa e rimettiti a pregare.
- Ascolta i discorsi dei sapienti, studia le scritture, istruisciti. Tutto questo è bene. Ma finché non avrai posto Dio al centro del tuo cuore, non avrai acquistato nulla. E i nostri studenti?
- Come possiamo sviluppare in noi il distacco? Dando alla gioia e alla pena, all'amico e al nemico, al mio e al tuo lo stesso valore. Per questo motivo, il distacco può anche essere considerato equanimità.
- Anche i cattivi pensieri sono segni di malattia. Dobbiamo guardarcene.
- È necessario controllare i desideri perché, una volta che si comincia a soddisfarli, sarà ben difficile fermarsi a metà.
- Che strana cosa! Noi corriamo dietro ai medici che sono mortali come noi e dimentichiamo Dio, l'immortale, l'eterno, l'infalibile medico!
- Ogni giorno, sotto i nostri occhi, il vecchio, il giovane, il ricco, il povero lasciano questa vita: eppure non sappiamo darcene pace. Per vivere qualche giorno di più, siamo disposti a tentare di tutto. E ci dimentichiamo di Dio!

- Se vogliamo vivere una vita degna di questo nome, è necessario che buttiamo via ogni pigrizia mentale e meditiamo sulle cose fondamentali. Come diventerà semplice, allora, la nostra vita!
- Un uomo illuminato ci ha chiamati «pellegrini». È proprio così: noi siamo quaggiù solo per pochi giorni e poi non moriamo ma ritorniamo a casa, semplicemente. Che pensiero bello e vero!
- Il nostro tempo è tutto dono di Dio. Come possiamo sprecarne anche un solo minuto? Come possiamo dedicare anche una sola parte di noi stessi alla ricerca dei futili piaceri della vita? Anche noi siamo di Dio!
- Chi non è capace di governare se stesso, non sarà mai capace di governare gli altri.
- La felicità e la pace del cuore nascono dalla coscienza di fare noi ciò che riteniamo giusto e doveroso, non dal fare ciò che gli altri dicono o fanno. Solo così possiamo dire di essere protagonisti e costruttori di un mondo migliore.
- Coloro che hanno un grande autocontrollo o che sono totalmente assorbiti dal lavoro parlano poco. Parola e azione non stanno bene insieme. Guarda la natura: essa opera continuamente, ma in silenzio.
- Chi pensa alle sofferenze dell'umanità non ha tempo di pensare a se stesso.
- Che grosso sbaglio facciamo, quando pretendiamo che gli altri siano puliti e noi restiamo sporchi!
- Come l'acqua scorre naturalmente verso i luoghi più bassi, così il vizio porta l'uomo verso il basso per una via facile. La virtù, invece, sospinge verso l'alto e per questo motivo sembra difficile.
- «Io ero, sono e sarò. Io sono dappertutto e in tutte le cose». Questa è parola di Dio. Noi lo sappiamo eppure ci allontaniamo da Dio, cercando rifugio in ciò che è imperfetto e destinato alla morte, diventando noi stessi causa della nostra miseria. Che mistero inspiegabile!

- Quanto più vado avanti nella vita, tanto più mi rendo conto che il migliore discorso è il silenzio. Se è necessario parlare, conviene farlo brevemente e non usare due parole dove ne basta una.
 - Non dovremmo avere che una sola paura: quella di fare qualche cosa di ingiusto o di falso.
 - Una risata genuina e non forzata è veramente eloquente, più efficace di un discorso.
 - Non si possono recuperare i minuti perduti. Eppure, nonostante ciò, quanto tempo sprechiamo!
 - Chi vuol piacere a tutti finisce per non piacere a nessuno.
 - È a Dio che dobbiamo piacere. È Dio che dobbiamo lodare. Solo così saremo liberi da ogni paura e da ogni confusione.
 - Oro e diamanti non servono ad alcuno finché restano sepolti nella terra. Il lavoro umano li porta alla luce e li rende utili. Da questo punto di vista, possiamo affermare che il lavoratore dà loro il valore.
- La violenza è l'arma dei deboli; la non-violenza quella dei forti.



IL DIGIUNO CHE VUOLE IL SIGNORE

Digiuna dal giudicare gli altri:
scopri Cristo che vive in loro.

Digiuna dal dire parole che feriscono:
riempiti di frasi che risanano.

Digiuna dall'essere scontento:
riempiti di gratitudine.

Digiuna dalla arrabbiate: **riempiti** di pazienza.

Digiuna dal pessimismo:
riempiti di speranza cristiana.

Digiuna dalle preoccupazioni inutili:
riempiti di fiducia in Dio.

Digiuna dal lamentarti:
riempiti di stima per quella meraviglia che è la vita.

Digiuna dalle pressioni e insistenze:
riempiti di una preghiera incessante.

Digiuna dall'amarrezza:
riempiti di perdono.

Digiuna dal dare importanza a te stesso :
riempiti di compassione per gli altri.

Digiuna dallo scoraggiamento:
riempiti di entusiasmo nella fede.

Digiuna da tutto ciò che separa da Gesù:
riempiti di tutto ciò che a Lui ti avvicina.

Digiuna dall'ansia per le tue cose:
compromettiti nella diffusione del vangelo.

Lo Spirito Santo che ha condotto Gesù nel deserto dove Egli ha digiunato per 40 giorni r 40 notti aiutaci a digiunare come Tu vuoi.

BUONA QUARESIMA!!!

HO CHIESTO A DIO...

Ho chiesto a Dio la forza: e Lui mi ha dato difficoltà per rendermi forte.

Ho chiesto a Dio la saggezza: e Lui mi ha dato problemi da risolvere.

Ho chiesto a Dio la prosperità: e Lui mi ha dato muscoli e cervello per lavorare.

Ho chiesto a Dio il coraggio: e Lui mi ha dato pericoli da superare.

Ho chiesto a Dio l'amore: e Lui mi ha affidato persone bisognose da aiutare.

Ho chiesto a Dio dei favori: e Lui mi ha dato opportunità.

Non ho ricevuto nulla di ciò che volevo, ma tutto quello di cui avevo bisogno mi è stato dato.

QUANDO ALLA FINE DELLA TUA VITA TI PRESENTERAI DAVANTI A DIO, LUI TI CHIEDERÀ SOLAMENTE 10 COSE:

1. **Dio non ti chiederà che auto avevi,** ma ti chiederà a quante persone hai dato un passaggio.
2. **Dio non ti chiederà quanto era grande la tua casa,** ma ti chiederà quante persone hai ospitato.
3. **Dio non ti chiederà se i tuoi abiti erano firmati,** ma ti chiederà quante persone hai aiutato a vestirsi.
4. **Dio non ti chiederà in quale quartiere vivevi,** ma ti chiederà come trattavi i tuoi vicini.
5. **Dio non ti chiederà quante cose hai comprato,** ma ti chiederà quante cose hai venduto per donare.
6. **Dio non ti chiederà quanti amici avevi,** ma ti chiederà quanta gente ti considerava suo amico.
7. **Dio non ti chiederà il colore della tua pelle,** ma ti chiederà la purezza della tua anima.
8. **Dio non ti chiederà quando hai incominciato a cercare la fede,** ma se l'hai cercato veramente, Lui ti prenderà per mano con amore e ti salverà dalla seconda morte.
9. **LA VITA È UNA SOLA,** quindi non la sciupare.
10. **Ricorda: “ama”, e vivrai per sempre.**

NON È DIVERTENTE CHE...

Non è divertente che 1 € sembri tanto quando lo doniamo in chiesa, e tanto poco quando facciamo shopping?

Non è divertente che 1 ora sembri tanto lunga quando preghiamo o siamo a Messa, ma tanto corta quando assistiamo a una partita?

Non è divertente sentire tanto sonno quando leggiamo una pagine della Bibbia e invece non abbiamo problemi a leggere 100 pagine dell'ultimo romanzo di successo?

Non è divertente che vogliamo sempre le poltrone in prima fila a teatro o ad uno show, ma ci sediamo sempre nelle file in fondo alla chiesa?

Non è divertente che abbiamo bisogno di 2 o 3 settimane di preavviso prima di prendere un impegno in parrocchia, ma siamo sempre disponibili per altri programmi?

Non è divertente che abbiamo difficoltà ad imparare e parlare di Dio, mentre è facilissimo apprendere e raccontare l'ultimo pettegolezzo?

Non è divertente che crediamo ai giornali, ma dubitiamo e discutiamo sulla Bibbia?

Non è divertente che tutti pretendono di essere salvati senza aver creduto, detto o fatto nulla?

Non è divertente che inviamo un migliaio di mail o whatsApp che si propagano come un incendio sospinto dal vento, ma quando riceviamo messaggi su Dio non li inviamo a nessuno?

Non è divertente che quando farai una rassegna per inviare questo messaggio escluderai una montagna di gente che tu pensi non creda in niente?

No! Non è divertente, è triste e bisogna aver più intimità con Dio. Una sfida per te! Se non hai vergogna di farlo, passa questo messaggio!

Senza di Lui io non sono niente, ma con Lui io posso fare tutte le cose, attraverso Gesù Cristo, che mi fortifica.

Ma solamente se ami Dio! Egli è la fonte della mia esistenza, è il mio Salvatore. **Egli** mi ama e mi sostiene ogni giorno!

LA LAVADA DI PEE



Duman sarìa stà Pasqua per i Giudei.
Gesù de turnà al Pader la saveva, perciò
l'è nà a mangià cui sö fredei per mustrach
tütt ul begn ch'el ghe vureva.

Urmai eren preparà ul cör de Giuda per ul tradiment.

Ul Pader l'eva terminà de cunsegnach ul desten di so gent.
Dopu i prem tre purtat, a l'impruvis l'ha desfescià cravata e vesti
beli, l'ha metü un scusaa e cun fàa decis l'ha travasà in un segiun
meza siela de aqua.

L'ha incumincià da Bartulumea a netach i pee cun i sö man e ia
sügava cul scusaa.

I apostul che prubabilment faseven minga de spess la doccia, vest
ch'el fregava cun tant sentiment, hinn stà cuntent de fass una
lavala. Ma quant l'è stà ul mument de tucà i pee de Peder, ch'el
gh'eva autorità, quesché l'ha pensà begn ch'el so mestee l'era
impedech al Signur de sbaglià.

"Te lavamm i pee a me? Te se matt? Ma tel see mia che i tò man
hinn sant!"

Ul Signur l'ha dì "quel che foo adess, anca se a te te par mia giust, t'è
capiree quant el sarà ul mument". Peder, gnüch, l'ha dì "me vöri minga !
Preferisi la palta pütost che vedett a lavam i pee".

"Sent Peder - el fà ul Signor - damm a traa; se te se laset minga
lavà i pee, me vöri pü restà visen a te".

E Peder " alura gemò che te see adree, lavum i man, i gamp e anca i
cavei!" Gesù l'ha dì "esagerà! Se me ve lavi i pee sii gemò bei, gh'hè
dumó vògn púsee brütt del pecaa".

Pö el s'è vestii amò de la festa e l'è turnà a setass giù insema a lur, el g'ha
dumandà " hii capii o no? Quant me ciamü Maester e Signur me ve curegi
minga, gh'ì reson .

Ma gh'è una roba chi minga imparà: se me che so in la mia pusizion, a
lavà i vost pee me so sbasà, violter gh'ì de fà cumpagn de me. Se vurì
vess maester de la gent gh'ì, de lavach i pee senza sta lé a cuntrulà se
hann ciapà i sacrament.

Ul serv l'è minga mei del padron ma me ve insegni che l'autorità la se
prutecc mia cun la sugeziun, ma cun l'esempi de la carité".



Associazione Amici di Silvana - ONLUS

Cernusco Lombardone, 31 dicembre 2015

Gent.mo Don Luigi e Parrocchia di Tabiago

Voglio ringraziarvi per il sostegno e la generosità che avete dimostrato nel devolvere, a favore dell'associazione, le vostre offerte in occasione delle festività del Santo Natale.

I fondi raccolti, verranno utilizzati, come negli anni precedenti, per il progetto Ek'abana, che segue le bambine di strada in Bukavu, nella Repubblica Democratica del Congo, e si occupa della loro accoglienza, alfabetizzazione/scolarizzazione e insegnamento di lavori manuali, e per il progetto Mai-Mihogo per la scolarizzazione di oltre 1.200 bambini poveri delle parrocchie di Bukavu.

Entrambi i progetti sono gestiti in loco da Natalina Isella di Barzago, appartenente alle Discepole del Crocefisso in Cernusco Lombardone, che da oltre 30 anni opera nella Repubblica Democratica del Congo.

Ringraziandovi ancora per il sostegno e dando piena assicurazione che l'intero ammontare verrà devoluto nelle modalità di utilizzo dettate dallo statuto dell'Associazione, colgo l'occasione per porgervi distinti saluti.

Il Presidente Gianfranco Giussani

P.S. L'ammontare devoluto assomma a € 1000

INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

Giovedì 28 gennaio, con 30 compagni di Messa, in occasione dei 50 anni di sacerdozio, ho vissuto un'esperienza unica e ...invidiabile: l'incontro personale con Papa Francesco!

È facile immaginare l'emozione che si prova stando vicino al Papa, stringergli la mano, guardandolo negli occhi, ma soprattutto essere guardato da lui. Quanto è diverso vederlo da lontano, affacciato alla finestra in piazza S. Pietro, dal vederlo faccia a faccia!

Mi sono ricordato di un'esperienza passata, quando, da adolescente, andavo a Messa e rimanevo in fondo alla chiesa o dietro il pilastro, o nella navata laterale. Quante chiacchiere! Quante distrazioni! In quella posizione non è che il Signore mi interessasse più di tanto! Poi, quando ho incominciato un cammino di avvicinamento al Signore, stringere con lui un certo legame, capire che mi ama, che mi è amico, le cose sono molto cambiate. Ho incominciato a mettermi davanti, più vicino a Lui e al sacerdote celebrante. Era come se mi sentissi accolto, capito, continuamente perdonato. È tutta un'altra cosa!

Quando trovo qualcuno, che mi dice: "Davanti o dietro è la stessa cosa!", costui o non è sincero o non ha mai provato a legarsi col Signore. Non è schiavitù: è amicizia!

Lo stare in chiesa, lontano fisicamente dal Signore, spesso è segno di lontananza affettiva e spirituale, per la paura di non comprometersi più di tanto col Signore.

Basti pensare alla parabola del pubblicano e del fariseo. Il pubblicano avverte in se stesso di essere peccatore, staccato da Dio, e manifesta questa sua lontananza mantenendo una certa distanza anche fisica da Lui. La distanza fisica è segno di mancanza di sintonia di amicizia. Ritorniamo alla mia esperienza con Papa Francesco.

Tale incontro è stato preparato da un nostro compagno di Messa, con cui abbiamo condiviso ben 12 anni di seminario: il Card. Ravasi. Con lui

abbiamo passato tre giorni a Roma, ricordando gli anni passati insieme in seminario. Avendo egli un'intensa e grande amicizia con Papa Benedetto (dal lui è stato ordinato prima Vescovo e poi Cardinale e inoltre, come ci ha confidato, è stato uno dei pochissimi che era stato messo al corrente segretamente della sua rinuncia a Papa), abbiamo avuto anche la grande opportunità di passare col Papa Emerito il pomeriggio di martedì 26.

Naturalmente il momento più emozionante è stato il mattino del 28. Dapprima la S. Messa concelebrata a Santa Marta e poi l'incontro di gruppo e personale.

Cosa si prova? Trovarsi faccia a faccia, scambiarsi qualche parola (a dire il vero si è talmente emozionati che non si sa cosa dire), stringere la mano al Papa è qualcosa di indescrivibile.

Avrei voluto che ci fosse stato ognuno di voi con me. Ho cercato di rimediare un poco sentendovi vicini e celebrando la S. Messa per tutti voi. Quello che è più importante e duraturo non è il ricordo di tale momento, ma mettere in pratica il suo messaggio che continuamente ci trasmette in mille occasioni. E questo lo possono fare tutti, anche coloro che non lo hanno visto a tu per tu.

Don Luigi



DICHIARAZIONE CONGIUNTA TRA PAPA FRANCESCO E IL PATRIARCA KIRILL



Dato che si tratta di uno scritto non proprio breve, metto un riassunto delle parti più importanti.

1. Per volontà di Dio Padre dal quale viene ogni dono, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, e con l'aiuto dello Spirito Santo Consolatore, noi, Papa Francesco e Kirill, Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, ci siamo incontrati oggi a L'Avana. Rendiamo grazie a Dio, glorificato nella Trinità, per questo incontro, il primo nella storia. Con gioia ci siamo ritrovati come fratelli nella fede cristiana che si incontrano per «parlare a viva voce» (2 Gv 12), da cuore a cuore, e discutere dei rapporti reciproci tra le Chiese, dei problemi essenziali dei nostri fedeli e delle prospettive di sviluppo della civiltà umana.

3. Incontrandoci lontano dalle antiche contese del “Vecchio Mondo”, sentiamo con particolare forza la necessità di un lavoro comune tra cattolici e ortodossi, chiamati, con dolcezza e rispetto, a rendere conto al mondo della speranza che è in noi (cfr 1 Pt3, 15).

4. Condividiamo la comune Tradizione spirituale del primo millennio del cristianesimo. I testimoni di questa Tradizione sono la Santissima Madre di Dio, la Vergine Maria, e i Santi che veneriamo. Tra loro ci sono innumerevoli martiri che hanno testimoniato la loro fedeltà a Cristo e sono diventati “seme di cristiani”.

5. Nonostante questa Tradizione comune dei primi dieci secoli, cattolici e ortodossi, da quasi mille anni, siamo divisi da ferite causate da conflitti di un passato lontano o recente, da divergenze, ereditate dai nostri antenati. Deploriamo la perdita dell’unità, conseguenza della debolezza umana e del peccato, accaduta nonostante la Preghiera sacerdotale di Cristo Salvatore: «Perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi una cosa sola» (Gv 17, 21).

6. Ci auguriamo che il nostro incontro possa contribuire al ristabilimento di questa unità voluta da Dio, per la quale Cristo ha pregato. Possa il nostro incontro ispirare i cristiani di tutto il mondo a pregare il Signore con rinnovato fervore per la piena unità di tutti i suoi discepoli. In un mondo che attende da noi non solo parole ma gesti concreti, possa questo incontro essere un segno di speranza per tutti gli uomini di buona volontà!

7. Vogliamo unire i nostri sforzi per testimoniare il Vangelo di Cristo, rispondendo insieme alle sfide del mondo contemporaneo. Ortodossi e cattolici devono imparare a dare una concorde testimonianza alla verità in ambiti in cui questo è possibile e necessario. La civiltà umana è entrata in un periodo di cambiamento epocale. La nostra coscienza cristiana e la nostra responsabilità pastorale non ci autorizzano a restare inerti di fronte alle sfide che richiedono una risposta comune.

8. Il nostro sguardo si rivolge in primo luogo verso le regioni del mondo dove i cristiani sono vittime di persecuzione. In molti paesi del Medio Oriente e del Nord Africa i nostri fratelli e sorelle in Cristo vengono sterminati per famiglie, villaggi e città intere. Le loro chiese sono devastate e saccheggiate barbaramente, i loro oggetti sacri profanati, i loro monumenti distrutti. In Siria, in Iraq e in altri paesi del Medio Oriente, constatiamo con dolore l'esodo massiccio dei cristiani dalla terra dalla quale cominciò a diffondersi la nostra fede e dove essi hanno vissuto, fin dai tempi degli apostoli, insieme ad altre comunità religiose.

10. Esortiamo la comunità internazionale ad unirsi per porre fine alla violenza e al terrorismo e, nello stesso tempo, a contribuire attraverso il dialogo ad un rapido ristabilimento della pace soprattutto in Medio Oriente, affinché si rafforzi la convivenza fraterna tra le varie popolazioni, le Chiese e le religioni che vi sono presenti, per il ritorno dei rifugiati nelle loro case, la guarigione dei feriti e il riposo dell'anima degli innocenti uccisi.

12. Ci inchiniamo davanti al martirio di coloro che, a costo della propria vita, testimoniano la verità del Vangelo, preferendo la morte all'apostasia di Cristo. Crediamo che questi martiri del nostro tempo, appartenenti a varie Chiese, ma uniti da una comune sofferenza, sono un pegno dell'unità dei cristiani.

13. In quest'epoca inquietante, il dialogo interreligioso è indispensabile. Le differenze nella comprensione delle verità religiose non devono impedire alle persone di fedi diverse di vivere nella pace e nell'armonia. Sono assolutamente inaccettabili i tentativi di giustificare azioni criminali con slogan religiosi. Nessun crimine può essere commesso in nome di Dio, «perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace» (1 Cor 14, 33).

14. Nell'affermare l'alto valore della libertà religiosa, rendiamo grazie a Dio per il rinnovamento senza precedenti della fede cristiana che sta accadendo ora in Russia e in molti paesi dell'Europa orientale, dove i regimi atei hanno dominato per decenni.

15. Allo stesso tempo, siamo preoccupati per la situazione in tanti paesi in cui i cristiani si scontrano sempre più frequentemente con una restrizione della libertà religiosa, del diritto di testimoniare le proprie convinzioni e la possibilità di vivere conformemente ad esse. **In particolare, constatiamo che la trasformazione di alcuni paesi in società secolarizzate, estranee ad ogni riferimento a Dio ed alla sua verità, costituisce una grave minaccia per la libertà religiosa. È per noi fonte di inquietudine l'attuale limitazione dei diritti dei cristiani, se non addirittura la loro discriminazione, quando alcune forze politiche, guidate dall'ideologia di un secolarismo tante volte assai aggressivo, cercano di spingerli ai margini della vita pubblica.**

16. **Siamo convinti che l'Europa debba restare fedele alle sue radici cristiane.** Chiediamo ai cristiani dell'Europa orientale e occidentale di unirsi per testimoniare insieme Cristo e il Vangelo, in modo che l'Europa conservi la sua anima formata da duemila anni di tradizione cristiana.

17. Non possiamo rimanere indifferenti alla sorte di milioni di migranti e di rifugiati che bussano alla porta dei paesi ricchi. La crescente disuguaglianza nella distribuzione dei beni terreni aumenta l'ingiustizia.

19. **La famiglia è il centro NATURALE della vita umana e della società. La famiglia si fonda sul matrimonio, atto libero e fedele di amore di un uomo e di una donna. È l'amore che sigilla la loro unione ed insegna loro ad accogliersi reciprocamente come dono. Ci rammarichiamo che altre forme di convivenza siano ormai poste allo stesso livello di questa unione, mentre il concetto di paternità e di maternità viene estromesso dalla coscienza pubblica.**

21. Chiediamo a tutti di rispettare il diritto inalienabile alla vita. Milioni di bambini sono privati della possibilità stessa di nascere nel mondo. La voce del sangue di bambini non nati grida verso Dio (cfr Gen 4, 10). Lo sviluppo della cosiddetta eutanasia fa sì che le persone anziane e gli infermi inizino a sentirsi un peso eccessivo per le loro famiglie e la società in generale. Siamo anche preoccupati della manipolazione della vita umana: è un attacco ai fondamenti dell'esistenza dell'uomo, creato ad immagine di Dio.

22. Oggi, desideriamo rivolgerci in modo particolare ai giovani cristiani. Voi, giovani, avete come compito di non nascondere il talento sotto terra (cfr Mt 25, 25), ma di utilizzare tutte le capacità che Dio vi ha dato per confermare nel mondo le verità di Cristo, per incarnare nella vostra vita i comandamenti evangelici dell'amore di Dio e del prossimo. Non abbiate paura di andare controcorrente, difendendo la verità di Dio.

23. Dio vi ama e aspetta da ciascuno di voi che siate Suoi discepoli e apostoli. Siate la luce del mondo affinché coloro che vi circondano, vedendo le vostre opere buone, rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli (cfr Mt 5, 14, 16). Educate i vostri figli nella fede cristiana, trasmettete loro la perla preziosa della fede (cfr Mt 13, 46) che avete ricevuta dai vostri genitori ed antenati.

24. Ortodossi e cattolici sono uniti non solo dalla comune Tradizione della Chiesa del primo millennio, ma anche dalla missione di predicare il Vangelo di Cristo nel mondo di oggi. Non siamo concorrenti ma fratelli, e da questo concetto devono essere guidate tutte le nostre azioni reciproche e verso il mondo esterno. Esortiamo i cattolici e gli ortodossi di tutti i paesi ad imparare a vivere insieme nella pace e nell'amore, e ad avere «gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti» (Rm 15, 5). Non si può quindi accettare l'uso di mezzi sleali per incitare i credenti a passare da una Chiesa ad un'altra, negando la loro libertà religiosa o le loro tradizioni.

Ortodossi e greco-cattolici hanno bisogno di riconciliarsi e di trovare forme di convivenza reciprocamente accettabili.

26. Deploriamo lo scontro in Ucraina che ha già causato molte vittime, innumerevoli ferite ad abitanti pacifici e gettato la società in una grave crisi economica ed umanitaria. Invitiamo tutte le parti del conflitto alla prudenza, alla solidarietà sociale e all'azione per costruire la pace.

30. Pieni di gratitudine per il dono della comprensione reciproca espresso durante il nostro incontro, guardiamo con speranza alla Santissima Madre di Dio, invocandola con le parole di questa antica preghiera: “Sotto il riparo della tua misericordia, ci rifugiamo, Santa Madre di Dio”. Che la Beata Vergine Maria, con la sua intercessione, incoraggi alla fraternità coloro che la venerano, perché siano riuniti, al tempo stabilito da Dio, nella pace e nell'armonia in un solo popolo di Dio, per la gloria della Santissima e indivisibile Trinità!

I DUE LUPI DI PAPA FRANCESCO

Ognuno dentro di noi ha due lupi.

Il primo si chiama: rabbia, odio, rancore, infelicità, paura,...

Il secondo si chiama: amore, speranza, gioia, generosità...

Ogni giorno questi due lupi lottano dentro di noi.

E sai chi vince alla fine?

Quello a cui tu dai da mangiare!

CELEBRAZIONE della PASQUA di mia sorella MARIA

17 NOVEMBRE 2015 ore 10.00 Tabiago

LETTURE: Rm 8, 31-35.37.39 salmo 22 (Sap 3,1-9) Lc 12,35-40

Quanti sentimenti si mischiano in queste circostanze così vere e profonde della vita. Non nego che un primo sentimento è di sconforto: dopo tutto questo combattimento nella malattia, “questa sentenza” ed anche in tanti, il chiedersi perché se ne deve andare ancora una persona che non faceva altro che bene! E che bene in tutte le persone che sono passate in questi giorni davanti alla sua salma e si sono fermate in preghiera. Allora è lo sguardo di fede che deve guidarci ora! ...e

...UNA PAROLA “siate pronti”

Un primo grande pensiero è una parola: l’abbiamo ascoltata nel Vangelo, l’ha espressa Maria sulla terra, nel letto dove si era coricata venerdì dopo pranzo perché si sentiva molto stanca, dopo aver ricevuto il sacramento dell’Unzione degli infermi e aver recitato a voce alta il PADRE NOSTRO: “sono PRONTA, vado a casa nostra”!!!(mi domando se parlasse col papà) o proprio con Gesù... che oggi nel Vangelo dice a noi tutti: *“Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussava. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.”*

Lei era pronta, ed esser PRONTI PER DIO è l'unico obiettivo della vita! Con le mani impastate di colla e colorate di rosso (il colore della sua classe).

...UNA VESTE “il camice di servizio”

Maria si è fatta trovare pronta: per questo le abbiamo indossato il suo camice da Maestra di scuola materna: questo incarico e missione l'ha vissuto fino a due settimane prima in asilo, ma fino il giorno prima a casa assistita dalla sorella Loredana che l'ha sempre accompagnata nella sua malattia e dalla mamma che l'ha tenuta in vita con amorevoli cure! Il suo camice bianco è sì il camice del servizio, ma anche la veste bianca della fede del ricordo del battesimo che ha vissuto servendo. DONNA di FEDE e DONNA del SERVIZIO.

Ora Gesù, come dice il Vangelo, sta passando a SERVIRLA a tavola! ANCHE LUI, come nell'ultima cena, si è cinto ancora una volta la veste e li ha fatti sedere a tavola.

...UN MOMENTO → L'OFFERTORIO

Nella MESSA c'è il momento dell'Offertorio dove noi portiamo dei doni all'altare. Una cosa che Maria amava fare era l'offertorio della Messa. Oggi, noi, insieme al pane e al vino, le offerte che sono il segno del nostro vivere e che sono i segni eucaristici noi che cosa portiamo? Ancora una volta noi oggi mettiamo la nostra vita nelle sue mani... e in più abbiamo da offrire l'esistenza compiuta di questa nostra e mia sorella Maria. Allora 2 pensieri di riflessione:

1. Dalle nostre mani ... alle mani di Dio

“Chi dunque ci separerà dall'amore di Dio in Cristo Gesù? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, la spada..” Maria non è mai stata separata dall'amore per Gesù, dalla preghiera per Maria nel Rosario (negli ultimi mesi anche di notte sveglia con la recita del Rosario), che ha imparato a recitare in famiglia quotidianamente con la mamma, sua e nostra sorgente di vita nell'amore e di fede nella

testimonianza. La fede in Gesù vissuta sempre come un rapporto d'amore, così la nostra mamma ci ha insegnato. Questo amore può esser messo in crisi da tutte queste cose che S Paolo dice nella Lettera, perché, noi da tutti questi mali non siamo esenti. La vittoria su questi mali avviene attraverso la vittoria di Cristo in noi. Se Dio e Cristo sono dalla nostra parte nessuna realtà può mai compromettere la nostra fede in Dio. Siamo chiamati ogni giorno ad una trasformazione: dobbiamo dare un senso alla nostra vita: e il senso è sapere che Dio è dalla nostra parte e noi abbiamo posto la nostra fiducia in Dio.

“SIAMO NELLE MANI DI DIO” → sì, come i bambini erano nelle sue mani... con quella tenerezza e sicurezza che viene dalla certezza di esser al “porto sicuro, fondati su una salda roccia” come ella ha sempre tenuto nelle mani e tra le braccia i bambini che ha sempre adorato con amore materno... mani che danno sicurezza, mani che sollevano, mani che danno tenerezza e che accarezzano. *La sua dottoressa Ilaria Colombo* è una delle “sue” bambine della 1° ora; quando ha saputo che nel reparto di oncologia, in day hospital dell'ospedale di Lecco- dove nel gennaio del 2011 ha iniziato le sue terapie, era stata affidata alle sue cure, al loro primo incontro - entrambe si sono commosse - e so che Maria le aveva detto “Ilaria quando tu eri piccola io ti tenevo in braccio e ti davvo la mano per camminare insieme” ora io mi metto nelle tue mani per le mie cure” ... il bene ritorna anche nella stessa forma di tenerezza e franchezza con cui l'hai donato!!!

2. **Il suo vivere un'offerta**, la sua vita un'offerta sempre fuori di se stessa: FORTE, GENEROSA, SERVIZIEVOLE (così la ricorda una mamma)– S Paolo (“offrite i vostri corpi come offerta gradita a Dio”), mai ripiegata su di sé e soprattutto in questi quattro anni della malattia: le sole assenze sul posto di lavoro, erano dovute al tempo impiegato per le terapie continue; lavoro, che ha vissuto fino alla fine come vocazione e missione: mentre tutti preparano i doni per il Natale, lei già, in questi 15 giorni di malattia, preparava i segni e le preghiere dell'Avvento per attendere Gesù,

contenta di aver ricevuto l'incarico della preghiera...coinvolgendo perfino mamma Ines e Rosalba.

Il suo mettersi a servizio nasce dalla fede con una continua dedizione in più direzioni (in questi anni di continue cure, quando mi telefonava mi anticipava con la domanda "stai bene?") ecco alcune direttrici del suo servizio ...la zia al mercato di Barzanò al Giovedì, la parrocchia, come catechista ed educatrice fin da adolescente, come liturgista nel Consiglio pastorale per anni, in frazione per la distribuzione dei bollettini... la più longeva tra i fratelli nella Banda musicale... il mio seguirmi nel ministero soprattutto a Somma Lombardo, tutti i fine settimana.... La mia **MADRINA DI SACERDOZIO** → 11 anni di Somma Lombardo a continuare il sabato e la domenica il suo mettersi a disposizione... I turni in cucina in tutti i campeggi dei diversi oratori creando legami stupendi di amicizia, perché la gioia che nasce dal servire e mettersi a servizio è vera felicità è "beatitudine".

Il suo modo di prepararsi all'incontro con Gesù è il suo **SERVIRE**.

Sognai che la vita era gioia. Mi svegliai e vidi che la vita era servizio, volli servire e vidi che servire era **GIOIA**.

Questa dedizione non è solo frutto di volontà → siamo cresciuti in una famiglia con papà e mamma, dove il mettersi a servizio nasce dalla fede! La fede dei nostri genitori... in queste ultime settimane ho visto il miracolo della comunione e dell'unità che è sempre stata la condizione in cui abbiamo vissuto insieme ogni passaggio nella gioia e nel dolore, nel sollievo e nella fatica. **LA MAMMA** le ha sempre infuso in questi anni di malattia la **FORZA** della **VITA! SEGUITA PASSO PER PASSO**; Loredana e Luca hanno donato affetto e concreta comprensione nel bisogno... Maria ha dedicato a Luca il suo ultimo, cosciente raggiante sorriso....

Dopo la morte del papà, avvenuta poco più di un anno fa (sono morti nello stesso giorno il 14 del mese), per la mamma, Maria è sempre stata il sostegno e la vicinanza...

A che cosa serve la vita? **QUAL è IL SENSO DELLA VITA?** È quello di riconoscere di avere un volto, una storia, un'identità, una dignità di persona. E di riconoscere che anche l'altro, anche il più piccolo tra tutti, l'altro che ci sta davanti ha anche lui/lei un volto, un'identità, una storia, una dignità come ciascuno di noi, perché Dio, colui che ci ha messi al mondo, ha anche Lui un volto, cioè qualcosa da raccontarci e da dirci.

DIO ci dice una cosa: che con noi ha **PAZIENZA**. Siccome Lui ha pazienza con noi, non possiamo non permetterci di non aver pazienza con gli altri. Questo dobbiamo ricordare a tutti: se serviamo a qualcosa a questo mondo è per ricordare che Dio è pieno di pazienza, e, che i giorni che noi viviamo in questo mondo -tanti o pochi che siano- devono essere radicati nella pazienza. Anche se non tutto è bene. Non possiamo permetterci di giudicare gli altri.

Se proprio c'è una caratteristica di Maria è proprio la PAZIENZA vissuta (come l'ha ricorda in una lettera, Giulia che io considero sua sorella spirituale), nella magnanimità che l'ha fatta gioire del bene fatto agli altri, nella bontà e docilità del tratto e nella semplicità dei gesti; nell'esser ipersensibile rispettosa degli altri; nell'impegno serio e costante, vissuto con un forte senso del dovere nel lavoro e nel sociale...

Nel momento in cui ci dedichiamo per il bene, non c'è nulla che ci separi da Dio.

L'unico modo per vivere in questo mondo è vivere il bene con tutte le tue forze al punto che tutto questo bene splenda così tanto che chi sta facendo il male veda che il bene splenda. Solo questo. *Esiste un disegno di Dio per il bene, per l'amore, per la solidarietà, per la capacità di rispettarci reciprocamente!*

Un Dio che lascia risplendere nell'uomo l'amore di suo Figlio nella sofferenza della Croce è un Dio che ci insegna a vivere in questo mondo amando con pazienza. Il Vangelo è così: amare con Pazienza. Ci costa dire" Signore, è vero: il tuo Vangelo non ci dice nient'altro che amare con

pazienza, chiedere perdono tutte le volte che la pazienza mi scappa, e chiedere perdono per tutte le volte che l'amore non risplende, e chiedere perdono per tutte le volte che la tua tenerezza Signore, non si vede nei miei occhi.”

Gesù non la faceva passare liscia a nessuno, ma aggiungeva “ti voglio bene”. E la gente cambiava vita non perché sentiva la predica che prometteva l'inferno, ma perché scopriva nel volto di Cristo, l'Amore. Non è la paura dell'Inferno che fa cambiare vita, ma l'AMORE. *“io sono infatti persuaso che né morte, né vita potranno mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù nostro Signore”*.

A noi è chiesto di far risplendere in tutti i giorni della nostra vita tutta la misericordia che sappiamo dimostrare con i gesti, le parole, i silenzi e la vita sociale e familiare nelle nostre scelte, anche magari andando contro corrente... senza stancarci...

Vorrei concludere con due preghiere che Maria amava donarle eregarle nei momenti del Grazie, parole che trovate sul retro della sua foto:

“L'importante è seminare semina semina:

l'importante è seminare poco molto tutto....il grano della speranza.

Semina il tuo sorriso perché splenda intorno a Te.

Semina le tue energie per affrontare le battaglie della vita.

Semina il tuo coraggio per risollevare quello altrui.

Semina il tuo entusiasmo la tua fede il tuo amore. Semina le più piccole cose i nonnulla.

Semina e abbi fiducia ogni chicco arricchirà un piccolo angolo della terra- (Vittorio Francione)

... e alcune parole di Madre Teresa: *"quello che noi realizziamo non è che una goccia rispetto all'oceano ma se non facessimo se non mettessimo questa goccia nell'oceano, all'oceano mancherebbe qualcosa, non fosse altro che una goccia”*.

Un episodio-tra i tanti-, sabato mattina quando ancora il cuore di Maria batteva. La piccola Anna di 3° elem con Mamma e papà sono andati a trovare Maria portando 3 caramelle (che ora sono nel taschino del suo grembiule) perché mi ha raccontato che lei le faceva trovare ai bambini che si erano comportati ben, nell'armadietto il giorno dopo.

Un altro segno a voi adulti: ogni ricorrenza significativa, un compleanno, un onomastico, un anniversario di matrimonio erano sempre ricordati con dei segni (*disegni dei bambini, pergamene papali...*)

Ora Maria carissima, aiuta anche noi, grandi e piccoli, che ti abbiamo voluto bene a correre con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede.

RINGRAZIO:

- Le comunità parrocchiali d'origine: TABIAGO e CIBRONE nelle singole persone amate e conosciute e nelle diverse realtà e gruppi in cui Maria ha vissuto e condiviso...
- TUTTI I PRETI E LE SUORE che hanno conosciuto Maria attraverso il mio ministero sacerdotale e negli anni di seminario ... Mons Elio prevosto di Desio (il decano don Luigi Caimi di Nova Milanese..)
- Le PARROCCHIE: AROSIO e ALBIGNANO, le PARROCCHIE di SOMMA LOMBARDO, la comunità pastorale DI MARIANO COMENSE, e la mia COMUNITA' PASTORALE di DESIO e l'oratorio BVI... il decanato
- Il reparto DAY HOSPITAL di ONCOLOGIA dell'OSPEDALE di LECCO, e in particolare la dottoressa ILARIA COLOMBO e la sua equipe. Inoltre un sentito ringraziamento anche al dott Luca Fumagalli e al suo Medico Curante DOTT FRANCESCO BERTOLINI.

Dall'anagrafe

BATTESIMI

Fiorello Chris di Alessandro e di Berlato Marinevi



DEFUNTI

Bonacina Onorato di anni 79
Maggioni Maria Bambina di anni 47
Maggioni Angelo di anni 72
Contente Olga di anni 82
Spreafico Luigia Giuseppina (Pinetta) di anni 95
Fumagalli Romano di anni 84
Palazzini Angela di anni 74
Sara Virginio di anni 95
Colombo Giuseppe di anni 87



II SACRISTA UMORISTA

Il dottore all'infermiera:

- Come va Sonia l'ammalata, da una settimana ricoverata?
- Soffre sempre d'insonnia, però ogni due giorni si sveglia
- Cameriera Balossa, questo piccione è solo pelle e ossa.
- Non conoscevo, signore, la sua abitudine di voler anche le piume!



RISPOSTE SAGGE

- Maurizio, sai che cos'è un pregiudizio?
- Soppesare i fatti, tenendo il pollice sulla bilancia.
- E la libertà di pensiero sai cosa suppone?
- La capacità di pensare...

Un "bullo" diceva:

- Io ho la libertà di coscienza, quindi faccio quello che mi pare e piace.
- Gli fa osservare un amico saggio
- Guarda che la libertà di coscienza non dispensa dall'averne coscienza.

Tutti vogliono la pace, tutti la desiderano, ma anche i mezzi per ottenerla devono essere onesti e adeguati. Purtroppo... Senti, a proposito, questa saggia risposta:

- Scusi, secondo lei ci sarà la guerra?
 - No, perché c'è una lotta per la pace così formidabile che non rimarrà più pietra su pietra!!!
-
- Marianna, domani verrai a scuola accompagnata da tua mamma.
 - Ma io, maestra, so fare la strada anche da sola...

Pierino alpinista vuole scalare un'alta vetta. Prima dell'impresa dice all'albergatore dove ha pernottato:

- Tu che sei del posto, puoi darmi qualche saggio consiglio?
- Volentieri. Incominciamo col primo: pagare il conto prima di iniziare la scalata.

- Giuanìn, perché hai schiacciato quella lumaca lì?
Perché mi ha fatto indispettire.
- Povera bestiolina...
- Direi noiosa: tutta la mattinata mi ha seguito, ...sempre tra i piedi...
- Qual è il colmo per un cavaliere?
- Perdere le staffe!
- E il colmo per un marinaio?
- Essere in alto mare e avere il morale a terra
- E per un addetto alla società protettrice degli animali?
- Avere una bella gatta da pelare!

Don Giocondo si presenta all'ufficio "OGGETTI SMARRITI"

- Cosa desidera, Reverendo?
- Per caso è finita qui qualche...pecorella smarrita?

Un vigile riesce a fermare un autista che va a velocità pazzesca:

- Lei è in contravvenzione: c'è il limite di 80 e lei andava a oltre 120 all'ora.
- E non le sembra magnifico, essendo la **prima volta** che guido?
- Qual è la malattia che colpisce i cavaturaccioli quando lavorano?
- I capogiri!
- Mamma, mi fa male lo stomaco.
- Non è niente, Pierino. Ti sei appena alzato, lo stomaco è vuoto e perciò ti fa male.

Nel pomeriggio arriva in casa una zia che nel conversare con la mamma, si lamenta di aver un forte mal di testa.

- Non è niente, zia - commenta Pierino - è solo perché hai la testa vuota.

Pierino fa arrivare a casa sua mille bottiglie di vino. La moglie gli chiede meravigliata:

- Ma che decisione hai preso?
- Ho preso la decisione di smettere di fumare.
- Quanti animali di ogni specie ha portato Mosè sull'arca?
- Due!
- No, nessuno, perché fu Noè, non Mosè.

Tra vicini di letto, all'ospedale:

- Io son finito qui per il tifo della Juve.
- Io, invece, ho la bronchite per il Milan: quella domenica allo stadio faceva un freddo e tirava un vento, ma un vento così gelido che mi ha portato all'ospedale.
- Vorrei un paio di scarpette N.33 per mia figlia.
 - Di che colore, signora? - fa il commesso.
 - Oh, bella: tutte e due dello stesso colore!
- Nonna, - chiede un ragazzo russo - che cos'è la fila?
- E' ciò che si faceva una volta per comprare il burro.
Poiché ce n'era poco, bisognava mettersi in fila per averlo.
- Ora ho capito. E dimmi, nonna, che cos'è il burro?

Pierino, che ha il babbo pelato, dice alla mamma:

- Che bei ricciolini hai tu.
- Questi non sono ricci, ma onde.
- Allora, mamma, la tua testa e quella del babbo formerebbero un mare:
la tua le onde e quella del babbo... la spiaggia.

Un ladro, messo in prigione per la prima volta, guarda verso la finestra della sua cella e chiede al carceriere:

- Come mai ha le sbarre così grosse, avete paura che vengano i ladri?
- No, abbiamo paura che i ladri volino via.

Alvaro, l'avarò, dice all'amico Lodovico:

- Devo decidermi a comprarmi un pettine nuovo.
- Perché quello vecchio cos'ha?
- Stamattina si è rotto un dente.
- E tu, per un dente lo cambi?
- Sai, era l'ultimo.
- Sai chi è un fannullone?
 - E' un cadavere che ha appetito.
- Addio - disse un giorno un millepiedi alla tartaruga - per un bel po' non ci vedremo più...
 - Vai lontano?
 - No! Devo starmene in casa a pulirmi le scarpe.

- Pierino, hai tanti amici a scuola?
- No, nonna, perché quelli più forti di me, mi picchiano sempre...
- Ma non tutti saranno più forti di te.
- E' vero, ma anche quelli non sono miei amici
- E perché?
- Perché quelli li picchio io!...

La maestra Livia alla vispa Teresa:

- Se io ti dò 7 galline e poi ancora 4, quante ne hai in tutto?
- 20.
- Ma no: $7+4 = 11$.
- Lo so: ma io ne ho a casa già nove.
- Qual è il colmo per un chirurgo insipiente e distratto?
- Fare l'autopsia per controllare se c'è l'ernia al disco.
- Sai perché molte nostre preghiere non vengono esaudite?
- Perché gli chiediamo non di fare la sua volontà, ma che egli approvi e faccia la nostra.

Il celebre medico Francesco Redi, dopo aver visitato una vecchietta di 70 anni, scrisse questa ricetta arguta: "Quando l'anima è salita ai settanta carnevali si può mettere gli stivali per andare all'altra vita".

- Natalia, qual è la tua malattia?
- Ho perso tutta la memoria.
- Cos'hai perso?
- Non mi ricordo più che cosa.
- Teresa, come mai sei arrivata in ritardo dalla spesa...
- Sono stata dal macellaio. Avesse visto...
- Che cosa?
- Che coda!

Dialogo tra due fidanzati:

- Mi ami molto, Pierino?
- Moltissimo, amore mio.
- Più di quanto Adamo amava Eva?
- Molto di più, Celestina, naturalmente.
- Perché naturalmente?
- Perché Adamo non aveva scelta.

- Qual è il musicista che non si poteva tener prigioniero?
- Sebastiano Bach!
- Perché?
- Perché è famosissimo per le sue... fughe!

- Quel nanetto voleva un complesso tutto suo ed è riuscito ad averlo.
- Fortunato
- Macché fortunato: ha un complesso di inferiorità!

- Mio marito è un tipo molto servizievole e il tuo?
- Il mio è troppo pretenzioso. Vuole che gli annodi ogni giorno i lacci.
- Delle scarpe?
- No, del grembiule, perché deve lavare i piatti.

- Berto, perché tieni sempre quella gallina nella stalla delle mucche?
- Perché così mi fa l'uovo... al latte.

- Ermanno, i giovani moderni sai dirmi dove vanno?
- Non certo dal barbiere!

Pierino burlone lancia una sfida:

- Scommettiamo che io ci arrivo a mordermi un occhio?
Tutti scommettono che non è possibile. Allora Tone si cava l'occhio di vetro e lo morde. Alle proteste che l'occhio finto non vale, aggiunge:
- Scommettiamo, allora, che riesco a mordermi anche l'altro occhio?
- Sì, sì, scommettiamo.
- Allora Pierino si toglie le due dentiere, le avvicina all'occhio vero e delicatamente se lo morde....

PERLE SCOLASTICHE:

"Una piccola veste di color scarlatto si chiama scarlattina"

"Il fulmine è l'elettricità ancora allo stato selvaggio"

"Un agricoltore divenne ricco, facendo soldi a...patate"

"Il telegrafo senza fili è un'invenzione dannosa alle rondini"

"Lo "scimunito" è uno che è munito di sci".

MESE DI FEBBRAIO		
Domenica 21 febbraio	2° domenica di Quaresima	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora media per gli adulti
	<i>ore 16 aula S. Famiglia</i>	Incontro genitori con don Enrico
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Bestetti Mina, Alessandro e Franca
Lunedì 22 febbraio	Confessione dei malati a Nibionno	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Bonacina Marina e Reginetta Fumagalli Romano
Martedì 23 febbraio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Cattaneo Edoardo, Antonio e Agnese
	Confessione dei malati a Gaggio, Carpanea e Mongodio	
Mercoledì 24 febbraio	Confessione dei malati a Tabiago	
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Filigura Franco Proserpio Reginetta
Giovedì 25 febbraio	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Sesana Francesco e Bonacina Onorato (coscritti 1935) Palazzini Angela (condominio)
Venerdì 26 febbraio	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Via crucis
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Via Crucis
Sabato 27 febbraio	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Maggioni Roberto e Luigi Frigerio Luigi, Elvira er Dalia Maggioni Lino e fam. Pains e Maggioni Fam. Colombo e Corti (ann.di Matrim.)
Domenica 28 febbraio	3° domenica di Quaresima	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Viganò Gino, Angelo e Giuseppina Fumagalli Romano
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora media per gli adulti
	<i>ore 16 aula S. Famiglia</i>	Incontro genitori con don Antonio
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Colombo Rodolfo
Lunedì 29 febbraio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Viganò Anna, Giovanni e fam. Saini Angela e Sesana Francesco
MESE DI MARZO		
Martedì 1 marzo	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Mainetti Oreste e fam. Frigerio Fumagalli Luigi e Giuseppina
	<i>ore 21 a Carpesino</i>	Riflessione di don Franco Manzi
Mercoledì 2 marzo	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Magni Angela, Panzeri Emilio, Beniamino
Giovedì 3 marzo	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Colombo Erminia, Carlo, Massimo e fam Valli Carla
Venerdì 4 marzo	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Via Crucis
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Via Crucis

Sabato 5 marzo	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	S. Battesimi
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	Ratti Giuseppe, Fiorella e Carlo Rigamonti Luigi Negri Simone e Giuseppina deff. dello Sci Club
Domenica 6 marzo	4° domenica di Quaresima	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Giudici Piero, Vittorina, Giulia, Filippo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 7 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Bonacina Arturo, Jolanda, Virginia e Felice Filigura Egidio Paglia Pasquale
Martedì 8 marzo	<i>ore 9.00 in Asilo</i>	Fam. Spinelli e Filigura (<i>legato</i>) Gusmeroli Silvia
Mercoledì 9 marzo	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Corti Emilio e fam. Cavenaghi Angelo Maggioni Enrico
Giovedì 10 marzo	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Sesana Francesco Colombo Angelo e Suor Antonietta
Venerdì 11 marzo	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Via Crucis
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Via Crucis
Sabato 12 marzo	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	Mainetti Primo e Corbetta Antonietta Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli Brenna Gaetano e Beatrice
	<i>ore 21 in salone</i>	Rassegna teatrale
Domenica 13 marzo	5° domenica di Quaresima	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina fam. Pirola, Cavenaghi Luigi e Emma
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Borellini Siro
Lunedì 14 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Mons. Boffa (<i>anniversario</i>) Crimella Giuseppe
Martedì 15 marzo	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Maggioni M. Bambina (<i>Gruppo di ascolto</i>) Filigura Giuseppe
Mercoledì 16 marzo	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno e fam. Frigerio Luigi, Elvira e Dalia
	<i>ore 20.45 Basilica di San Nicolò di Lecco</i>	Giubileo dei ministri straordinari della Comunione
Giovedì 17 marzo	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Pozzi Angelo, Luigi e Claudina Giussani Giulio, Anna e Corrado
Venerdì 18 marzo	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Via Crucis
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Via Crucis

Sabato 19 marzo	<i>ore 14.30 in Parrocchia</i>	Matrimonio Giudici -
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Maggioni Roberto e Luigi Fumagalli Angelo e fam. Didoni Renato
Domenica 20 marzo	DOMENICA DELLE PALME	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Torricelli Amalio e fam. Fumagalli Torricelli Romano e fam.
	<i>ore 10.20 in Parrocchia</i>	Processione con le palme e ulivi
	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	1° Confessione dei bambini di
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Bestetti Mina, Alessandro e Franco
INIZIO DELLA SETTIMANA SANTA		
Lunedì 21 marzo	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	<i>Don Romano</i>
	Don Romano confessa a Nibionno	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Fumagalli Enrico e Armanda Viganò Anna, Giovanni e fam.
Martedì 22 marzo	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	Fam. Filigura e Pelucchi
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Manzoni Antonio e Giovanna
	Don Romano confessa a Gaggio	
	<i>ore 20.30 in Parrocchia</i>	Confessione comunitaria
Mercoledì 23 marzo	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	<i>Don Romano</i>
	Don Romano confessa a Tabiago	
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Maria e Luigi Pozzi Andrea, Teresa e fam.
Giovedì 24 marzo	GIOVEDÌ SANTO	
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Conti Alfio e Achille
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Celebraz. della Cena del Signore
Venerdì 25 marzo	VENERDÌ SANTO	
	<i>ore 15.00 a Nibionno</i>	Celebraz. della Morte del Signore
	<i>ore 20.15 da Nibionno a Tabiago</i>	Via Crucis e poi Confessioni in Parrocchia (don Romano e don Luigi)
	<i>ore 21.30 in Parrocchia</i>	Inizia la Veglia notturna
Sabato 26 marzo	SABATO SANTO	
	<i>ore 9-11 a Nibionno</i>	Confessioni
	<i>ore 14.30-18 in Parrocchia</i>	Confessioni
	<i>ore 21.00 in Parrocchia</i>	Solenne Veglia Pasquale Valli Carla
Domenica 27 marzo	PASQUA del SIGNORE	
	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	Conti Alfio e Achille
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	

Lunedì 28 marzo	LUNEDÌ DELL'ANGELO	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Cavenaghi Angelo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Ratti Fausto e Carolina
Martedì 29 marzo	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Mercoledì 30 marzo	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Serafino e Linda (<i>legato</i>)
Giovedì 31 marzo	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Marrocco Giuseppe, Margherita e Clementina
MESE DI APRILE		
Venerdì 1 aprile	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	Fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Colombo Angelo e Suor Antonietta
Sabato 2 aprile	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli Fumagalli Francesco Carolina, Luca e Sebastiano
Domenica 3 aprile	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15.00 in Parrocchia</i>	Battesimi
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Frigerio Innocente
Lunedì 4 aprile	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	Corti Angela e Angelo
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Valli Carla
Martedì 5 aprile	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	fam. Filigura e Negri fam. di Besana Biagio
Mercoledì 6 aprile	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Corti Ezio e fam. Donghi Giancarlo, Luigi e Angela
Giovedì 7 aprile	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Cattaneo Edoardo, Antonio, Agnese Isella Elio, Luigia e Dina
Venerdì 8 aprile	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Fam. Filigura e Donghi
Sabato 9 aprile	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Raschetti Gino
Domenica 10 aprile	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Conti Alfio e Achille
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Perego Angelo
Lunedì 11 aprile	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Negri Simone e Giuseppina
	<i>ore 20.45 Oratorio di Erba</i>	Gruppo dei lettori liturgici
Martedì 12 aprile	<i>ore 9.00 in Asilo</i>	Sala Pietro
Mercoledì 13 aprile	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Toricelli Amalio, Saini Orlando, Teresa Toricelli Romano e Maggioni Enrico e Angelo
Giovedì 14 aprile	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Beccalli Emanuele e Assunta Fam. Fumagalli e Borrini Rigacci Emilio

Venerdì 15 aprile	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Magni Angela, Panzeri Emilio e Beniamino Negri Aquilino, Giovanna e Eugenio
Sabato 16 aprile	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Brenna Gaetano e Beatrice deff. di fam. Didoni e Colombini
	<i>ore 15 Semin. Venegono</i>	Meeting chierichetti
	<i>ore 21 in salone</i>	Rassegna teatrale
Domenica 17 aprile	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Bestetti Mina, Alessandro e Franca Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
Lunedì 18 aprile	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
Martedì 19 aprile	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Viganò Carolina
	<i>ore 20.45 oratorio di Erba</i>	Incontro Cantori e Organisti
Mercoledì 20 aprile	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Frigerio Luigi, Elvira e Dalia Donghi Eugenio e fam. Maggioni Enrico
Giovedì 21 aprile	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Ripamonti AnnaMaria
Venerdì 22 aprile	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Fam. Filigura e Pelucchi Ratti Ermanno e fam. Giussani
Sabato 23 aprile	<i>ore 11 in Parrocchia</i>	Matrimonio Perteghetta-Cugusi
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Filigura Eugenio e Sesana Agnese Maggioni Roberto e Luigi
Domenica 24 aprile	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Pozzi Andrea, Teresa e fam. Alberti Alessandro, Paolina, Gianni e Albina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 25 aprile	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Giudici Felice, Vittorina e Piero Viganò Anna, Giovanni e fam.
Martedì 26 aprile	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Perego Angelo e fam.
Mercoledì 27 aprile	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Conti Bambina Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Giovedì 28 aprile	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Filigura Giuseppe e fam.
Venerdì 29 aprile	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Fam. Pirola, Cavenaghi Luigi, Emma
Sabato 30 aprile	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Ratti Aldo e Chiara Ratti Dario
MESE DI MAGGIO		
Domenica 1 maggio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Ratti Giuseppe, Fiorella e Carlo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Bestetti Mina, Alessandro e Franca
Lunedì 2 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Panzeri Romano

Martedì 3 maggio	<i>ore 9.00 al Cimitero</i>	Mainetti Oreste e fam. Frigerio Cavenaghi Angelo, Luigi e Emma deff. di fam. Colombini e Didoni
Mercoledì 4 maggio	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Donghi Giorgio Valli Carla Maggioni Enrico
Giovedì 5 maggio	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Marocco Giuseppe, Margherita e Clementina
Venerdì 6 maggio	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	Fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Giudici Piero e Vittorina
	<i>ore 20.15 a Gaggio</i>	S. Messa per gli abitanti di Gaggio
Sabato 7 maggio	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Corti Giulio e Secondo e familiari Frigerio Luigi, Elvira e Dalia
Domenica 8 maggio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Ratti Aldo e Chiara Giussani Corrado, Giulio e Anna
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca Pozzi Andrea, Teresa e familiari
Lunedì 9 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Fumagalli Ettore Ratti Fausto e Carolina Filigura Giovanni e familiari
Martedì 10 maggio	<i>ore 9.00 in Asilo</i>	Pozzi Angelo, Luigi e Clementina deff. di fam Filigura e Giudici
Mercoledì 11 maggio	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Magni Angela, Emilio e Beniamino
Giovedì 12 maggio	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Isella Elio, Graziella e fam.
Venerdì 13 maggio	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Conti Alfio e Achille
	<i>ore 20.15 a Mongodio</i>	S.Messa per gli abit. di Mongodio
Sabato 14 maggio	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli Fumagalli Angelo e familiari
Domenica 15 maggio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Ratti Aldo e Chiara
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 15-18 a Bevera</i>	Ritiro 1° Comunione
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 16 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Filigura Giuseppe
Martedì 17 maggio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Valsecchi Edoardo
Mercoledì 18 maggio	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Toricelli Amalio e Romano deff. di fam. Filigura e Negri
Giovedì 19 maggio	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Colombo Angelo e Suor Antonietta
Venerdì 20 maggio	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno, Natale e Carolina
	<i>ore 20.15 a Tabiago</i>	S.Messa per gli abitanti di Tabiago

Sabato 21 maggio	<i>ore 11.00 in Parrocchia</i>	Matrimonio Cozzi - Torresan
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Maggioni Roberto e Luigi
Domenica 22 maggio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	1° COMUNIONE
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Fumagalli Guido e Casati Augusta Frigerio Ambrogio, Francesca e Fumagalli Rinaldo e Assunta
Lunedì 23 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Bonacina Arturo, Jolanda, Virginia e Felice
Martedì 24 maggio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Fumagalli Mario Corti Ugo
Mercoledì 25 maggio	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Maria e Luigi Donghi Giancarlo, Luigi e Angela
Giovedì 26 maggio	SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI	
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	S. Messa e processione a Tabiago Negri Simone e Giuseppina
Venerdì 27 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	S. Messa per gli abit. di Nibionno
Sabato 28 maggio	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Biffi Santo e Adelaide Brenna Gaetano e Beatrice
Domenica 29 maggio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	S. Messa solenne del Corpus Domini
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Lunedì 30 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Viganò Anna, Giovanni e fam.
Martedì 31 maggio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
MESE DI GIUGNO		
Mercoledì 1° giugno	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Aquilino, Giovanna e Eugenio
Giovedì 2 giugno	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Cattaneo Adelio Francesca e Luigi
Venerdì 3 giugno	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	Fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Torricelli Amalio, Angela e Giuseppe
Sabato 4 giugno	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Crippa Silvio, Antonietta, Suor Giacinta, Luigi e Anna Valli Carla
Domenica 5 giugno	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Crippa Emma, Luigi, Angelo, Beatrice
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Frigerio Angelo, Vittorio, Adele, Francesca, e Ballabio Luigia, e Luigi
Lunedì 6 giugno	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Pozzi Andrea, Teresa e fam.
Martedì 7 giugno	<i>ore 9.00 al Cimitero</i>	Fumagalli Mario (<i>legato</i>) deff. di fam. Filigura e Negri
Mercoledì 8 giugno	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno
Giovedì 9 giugno	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Corti Carlo, Luigia e Ugo

